ULTIME l'Unità NOTIZIE

UNA BASE CONCRETA PER UNA EFFETTIVA CHIARIFICAZIONE

D'Onofrio chiede un nuovo governo che si ispiri al messaggio di Gronchi

Il discorso alla gioventù comunista fiorentina — La stampa del Nord intenderebbe abbandonare la persona di Scelba per salvare il quadripartito

Quasi tutti i dirigenti e i parlamentari di ogni parte politica sono da ieri impegnati nella settimana finale della campagna elettorale siciliana; a Roma, quindi, l'attività politica ristagna. Ciò non significa, però, che da una parte e dall'altra non ci si prepari sin da ora al *dopo 5 giugno*: «da quel momento — scriveva ieri il *Corriere della Sera* — per il presidente del Consiglio cominceranno scadenze improrogabili e non ci sarà più tregua; tutti lo attendono al varco, a cominciare dai gruppi parlamentari della D.C.».

Nel suo editoriale, lo stesso giornale milanese ha cercato anche di minimizzare i motivi che sono alla base della crisi dell'attuale governo, tentando di convincere se stesso che, in definitiva, potrebbe trattarsi di semplice «gelosia fra dirigenti dc», ma è poi costretto a dubitare di tale spiegazione e si augura che la D.C. sappia salvaguardare la propria unità «ad ogni costo». C'è chi ha voluto individuare in questo «ad ogni costo» una prima mossa della grande stampa del nord contro Scelba; ciò coinciderebbe con quanto altri vanno dicendo circa la decisione che avrebbe finalmente preso Fanfani di buttare a mare Scelba, pur di salvare la formula quadripartita. Certo è che anche la *Stampa* di Torino ha ieri accusato il governo di voler ricorrere a dei «mezzucci burocratici» per contrastare il giustificato sciopero dei professori, dimostrando con ciò di non aver imparato nulla. «Non si può escludere — scriveva anche la *Stampa* — che da qualche parte si pensi di prolungare gli scioperi sino a farli coincidere con il *reddationem* finale dell'attuale governo. E' certo, però, che, anche risolti, quegli scioperi peseranno su tali conclusioni».

Di grande attualità è stato in questo senso il discorso che il compagno Edoardo D'Onofrio ha pronunciato ieri a Firenze, a conclusione del Congresso provinciale della FGCI.

Partendo dall'esame delle condizioni nelle quali si trova oggi la gioventù il compagno D'Onofrio ha rilevato come la nostra società sia passata, dalla *liberazione ad oggi, da un* periodo di ascesa a un periodo di arresto e di involuzione, e ciò perchè le forze capitalistiche si sono riorganizzate ed hanno impresso un contenuto di classe ai partiti politici e in particolare alla Democrazia cristiana. Essa, infatti, è divenuta il partito della Confindustria e della Confida e la sua politica non è che l'espressione più fedele della volontà dei gruppi monopolistici italiani e stranieri. Ecco perchè — ha proseguito D'Onofrio — siamo arrivati alla brutale soppressione della libertà nelle fabbriche, alla discriminazione più aperta sul piano interno e al sostegno della politica di guerra sul piano internazionale. La D.C., malgrado la chiara indicazione fornita dal popolo italiano il 7 giugno, ha cercato di evadere dalla reale e concreta esigenza di rinnovamento maturata nel Paese, ed è per queste ragioni che oggi si parla di crisi governativa.

Si parla con insistenza di rimpasto, di «chiarificazione», di governo monocolore. In questi ultimi giorni, anzi, è addirittura trapelato che i tre partiti si sarebbero trovati d'accordo sulla base di alcune proposte avanzate dall'on. Malagodi e che Scelba e Saragat le avrebbero accettate, pur di tenere in piedi questa compagine governativa incagliata nelle pastoie di un immobilismo che l'ha resa sempre più staccata dai problemi vivi del paese. Vuol dire, allora, che la strombazzata chiarificazione altro non sarebbe che l'allineamento alla politica di Malagodi e cioè alla politica dei gruppi monopolistici e agrari.

E questo accade proprio nel momento in cui milioni di lavoratori, dai professori, ai parastatali, ai braccianti sono in lotta per rinnovare le basi e le strutture di una società che ha fatto il suo tempo. Queste lotte postulano e rinnovano l'esigenza di un mutamento nell'indirizzo del paese e dimostrano che il governo Scelba non è che un governo putrefatto, attaccato alla direzione della cosa pubblica, condannato dalla coscienza popolare, che non dispone più nemmeno di una sia pur minima maggioranza parlamentare. Risolvere la crisi significa, allora, rifarsi alla volontà rinnovatrice espressa dal popolo il 7 giugno, significa — ha proseguito D'Onofrio — trovare un punto comune di incontro. Questo punto comune fra tutte le forze sinceramente democratiche è dato dal messaggio che il Presidente della Repubblica, on. Gronchi, ha lanciato agli Italiani. Quel messaggio riconosce e convalida la necessità di un nuovo corso. Sorga, perciò, nel Paese un imperativo categorico perchè quelle indicazioni divengano la piattaforma di una futura azione politica che può rappresentare la base di una politica unitaria e democratica.

Nuschke risponde ad Eisenhower

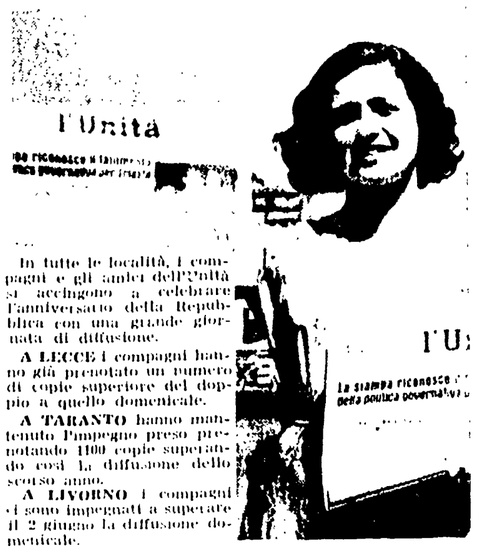
BERLINO, 29 — Il vice-presidente del Consiglio della Repubblica democratica tedesca, Otto Nuschke, pubblica nel giornale *Neue Zeit*, organo del partito cristiano democratico della Germania democratica, un articolo in cui, riferendosi alla recente conferenza stampa nella quale il presidente Eisenhower parlò della Germania, afferma che «non s'è mai trattato di far della Germania uno Stato neutrale disarmato».

Ed Eisenhower — aggiunge Nuschke — lo sa benissimo dato che il governo sovietico, nella nota del 10 maggio 1952, precisò alle potenze occidentali le condizioni di un trattato di pace tedesco in cui era prevista la costituzione di forze armate di terra, di mare e di aria, in modo che la Germania potesse difendere la propria indipendenza.

Nuschke poi aggiunge che «Eisenhower ha sfondato una porta aperta quando ha informato i suoi ambasciatori a Londra e a Parigi che Bonn non accetterebbe garanzie di sicurezza che non fossero firmate dagli Stati Uniti. Egli — afferma Nuschke — dimentica che il governo sovietico ebbe a dichiarare senza equivoci che un patto di sicurezza collettiva europea avrebbe potuto essere firmato anche da Washington».

Concludendo, Nuschke asserisce che un trattato di sicurezza collettiva per l'Europa renderebbe superflua la questione della neutralità tedesca, ed aggiunge che per un trattato del genere la realizzazione delle proposte sovietiche sul disarmo potrebbe servire da solida base.

Tutti gli Amici impegnati per la diffusione del 2 giugno



In tutte le località, i compagni e gli amici dell'Unità si accingono a celebrare l'anniversario della Repubblica con una grande giornata di diffusione.

A LECCE i compagni hanno già prenotato un numero di copie superiore del doppio a quello domenicale.

A TARANTO hanno mantenuto l'impegno preso prenotando 1100 copie superando così la diffusione dello scorso anno.

A LIVORNO i compagni si sono impegnati a superare il 2 giugno la diffusione domenicale.

Si ricorda a tutti i Comitati provinciali, che non lo avessero fatto, di far pervenire le loro prenotazioni entro la serata di martedì

PRESENTANDO «QUESTI FANTASMI»

Successo a Parigi di Eduardo De Filippo

Sei repliche al teatro «Sarah Bernhardt»

PARIGI, 29. — Eduardo De Filippo ha ottenuto un successo clamoroso al Festival teatrale parigino, e si è impegnato a dare sei rappresentazioni della commedia «Questi fantasmi» al teatro *Sarah Bernhardt*.

La rappresentazione di ieri sera è stata accolta con entusiastici applausi ed altamente lodata dai critici parigini.

Eduardo De Filippo era già conosciutissimo dal pubblico parigino, non soltanto per i suoi films ma anche per una commedia da lui recitata in un teatro di Parigi due anni or sono.

A Verona un'urna con ceneri da Mauthausen

VERONA, 29 — Una urna, contenente ceneri del campo di eliminazione di Mauthausen, è stata deposta stamane nel cimitero monumentale. Era stata raccolta da una delegazione veronese durante l'ultimo pellegrinaggio organizzato dall'Associazione nazionale ex internati in occasione del Decennale della fine della guerra.

Alla cerimonia, con la quale si sono simbolicamente onorati tutti i Caduti italiani nei campi di eliminazione, erano presenti parlamentari, autorità cittadine e rappresentanze dell'Associazione di Roma, Milano, Torino e altre città di Italia.

Muore uno scalatore alle falde dell'Himalchuli

KATHMANDU, 29 — Durante il trasporto da un campo base a Pokhara è deceduto l'alpinista Arthur J. Firmin, capo della spedizione del Kenia che si proponeva di conquistare la vetta dell'Himalchuli. Aveva 43 anni e si era fratturato un femore. Il 16 maggio mentre, a oltre metà strada verso la conquista della vetta, stava esplorando la via per un secondo tentativo di scalata. Il primo tentativo era fallito in quanto la via verso la sommità era risultata interrotta a circa 6000 metri d'altitudine sulla parte sud-occidentale

Due milioni di braccianti scendono oggi in sciopero

Manifestazioni unitarie in tutte le zone

Due milioni di braccianti e di salariati agricoli scendono in sciopero oggi e domani per rivendicare l'applicazione e il miglioramento delle leggi e delle disposizioni previdenziali e assistenziali e per imporre agli agrari le trattative sul rinnovo dei patti nazionali. Per quanto riguarda le leggi e disposizioni previdenziali e assistenziali, braccianti e salariati, in particolare, chiedono l'attuazione della legge 1949 sul sussidio di disoccupazione, l'aumento degli assegni familiari e della indennità malattie.

Nella giornata di oggi e in quella di domani avranno luogo in tutta Italia manifestazioni unitarie nel corso delle quali i braccianti studieranno le forme di azione sindacale da adottare per intensificare la lotta se il governo e gli agrari continueranno a persistere nell'atteggiamento di assoluta intransigenza dinanzi alle richieste avanzate dalla categoria.

Concluso a Grosseto il congresso degli assegnatari della Maremma

GROSSETO, 29. — Si è concluso questa mattina al Teatro Industri il secondo congresso dell'Associazione autonoma assegnatari della Maremma, al quale hanno partecipato circa 150 delegati.

I lavori si erano aperti ieri mattina con la relazione di Astolfo Moretti, presidente dell'Associazione, che ha fatto il bilancio del lavoro svolto in difesa dei contadini, e dei compiti che si pongono per l'attuazione di una vera riforma agraria.

E' seguito un larghissimo dibattito nel quale sono intervenuti oltre 30 delegati, ponendo sotto accusa i metodi degli enti di riforma.

Questa mattina, nelle conclusioni, il dottor Monasterio, dirigente dell'Associazione nazionale autonoma degli assegnatari, ha indicato gli obiettivi che si pongono ai contadini: riforma degli enti; stipulazione dei contratti definitivi e modifiche di quelli già stipulati; revisione degli addebiti; democratizzazione delle cooperative; miglioramento dell'assistenza ed estensione delle opere di civiltà.

L'intera rete ferroviaria inglese bloccata dallo sciopero dei macchinisti

Anche nei porti il lavoro continua a essere sospeso - Campagna della stampa conservatrice per l'adozione di misure contro i diritti sindacali - Un discorso alla radio di Eden

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 29. — *Dalla mezzanotte di ieri, l'intera rete ferroviaria della Gran Bretagna è praticamente bloccata dallo sciopero dei 70 mila macchinisti e fuochisti aderenti al Sindacato omonimo (ASLEF); i 15 mila macchinisti iscritti al Sindacato nazionale dei ferrovieri (NUR) sono invece rimasti al lavoro, secondo le direttive ricevute, ma in numerosi dipartimenti centinaia di membri della NUR si sono uniti agli scioperanti.*

Uno sciopero delle ferrovie era nell'aria da molti mesi. Lo scorso Natale uno sciopero dichiarato dalla NUR era stato annullato all'ultimo momento, in seguito all'impegno della Commissione dei trasporti di concedere sostanziali aumenti di salario. L'accordo successivamente raggiunto comportò però un «appiattimento» della scala salariale a sfavore dei macchinisti e dei fuochisti, la maggioranza dei quali sono organizzati nell'ASLEF. I dirigenti di questo sindacato chiesero immediatamente una revisione dell'accordo, e insoddisfatti dalle irrisorie offerte della Commissione dei trasporti dichiararono per il primo maggio di quest'anno lo sciopero dei loro organizzati. Ventiquattro ore prima che il lavoro venisse abbandonato la Commissione dei trasporti prometteva una revisione dei salari dei macchinisti e lo sciopero veniva annullato, ma solo per pochi giorni. Le trattative ben presto arrivarono ad un punto morto, e lo sciopero veniva nuovamente e definitivamente dichiarato per ieri a mezzanotte. La NUR, dal canto suo, non riteneva di poter accettare nè il punto di vista dell'altro sindacato, l'ASLEF, nè quello della Commissione dei trasporti, e invitava i propri membri a non partecipare all'azione.

Per quanto non sia possibile fare ancora un quadro generale della situazione, le notizie che giungono dai vari dipartimenti confermano che il numero dei treni partiti e arrivati a destinazione è irrisorio. Dalla stazione Victoria di Londra sono partiti finora 12 treni invece di 400; da quella di King's Cross una decina; e da quella di Waterloo solo 5; da Manchester erano partiti fin dal primo pomeriggio soltanto 15 treni, ognuno dei quali aveva a bordo poche decine di passeggeri.

Il traffico dei treni locali, che da Londra portano all'immensa fascia di sobborghi, è ridotto praticamente a zero. Il ministro del Lavoro ha passato la giornata agli Chequers, la villa di campagna del primo ministro, per consultarsi con Eden, il quale stamane all'una ha pronunciato alla radio un breve discorso al paese. Il primo ministro ha affermato tra l'altro che il governo «non esiterà a chiedere tutti i poteri necessari per fronteggiare l'emergenza» e agitando lo spettro della disoccupazione ha accusato gli scioperanti di voler mettere in pericolo la «prosperità della Gran Bretagna» in un momento in cui la concorrenza sui mercati mondiali si fa più aspra «e il paese avrebbe bisogno di produrre a pieno regime».

Sembra abbastanza chiaro, ormai, che il governo si sta già preparando a gettare la responsabilità della temuta recessione economica sui lavoratori, con la speranza di raggiungere il duplice obiettivo di sfuggire alle proprie responsabilità e di sfruttare propagandisticamente l'argomento antioperaio a sostegno di un'azione intesa a ridurre i diritti sindacali.

Non è certo di buon augurio il fatto che tutta la stampa domenicale conservatrice chieda al governo di intervenire «con fermezza» contro gli scioperi, che qualche giornale definisce addirittura «il cancro della nazione».

Un comunicato governativo trasmesso dalla «B.B.C.» dopo la breve allocuzione di Eden informa che i rifornimenti essenziali di generi alimentari e carbone sono assicurati per un certo periodo ma ammonisce i cittadini a limitare i propri consumi, particolarmente per quanto riguarda i carburanti, e a servirsi il meno possibile dei servizi postali, telefonici e telegrafici. Un appello è particolarmente rivolto ai possessori di automobili perchè offrano passaggi a tutti coloro che ne abbiano bisogno. Gli automobilisti dovranno mettere bene in vista sul parabrezza la scritta: «Trasporto gratis a vostro rischio», e dovranno avvertire i passeggeri che, qualsiasi incidente possa capitare, essi non potranno considerarsi coperti dall'assicurazione. Il governo, dal canto suo, provvederà a indennizzare coloro che rimanessero vittime di incidenti.

Siccome lo sciopero dei portuali di Londra, Manchester, Hull, Liverpool e Birkenhead continua ancora, ne accenna a finire (oltre duecento navi sono immobilizzate nei cinque porti citati) la Gran Bretagna è oggi un paese isolato dall'esterno e paralizzato all'interno. La nuova amministrazione del partito conservatore non poteva cominciare sotto peggiori auspici.

LUCA TREVISANI

Un carabiniere eredita oltre settanta milioni

Il fortunato è di Caprarola (Viterbo) e presta servizio attualmente a Bolzano

BOLZANO, 29. — Il carabiniere Luigi Cristofori, da Caprarola (Viterbo), in servizio presso la legione di Bolzano, è diventato improvvisamente multimilionario in seguito ad una inattesa eredità valutata ad oltre 70 milioni.

Le indagini in Siria sull'uccisione di Maliki

DAMASCO, 29 — I giudici incaricati dell'istruttoria relativa all'uccisione del colonnello Adnan Maliki hanno dichiarato alla stampa che «i risultati saranno pubblicati tra breve, in data che però non è possibile stabilire sin d'ora. Dato infatti che l'assassinio è da mettersi in rapporto con la preparazione di un colpo di Stato in cui è implicata una potenza straniera, è stato necessario allargare l'inchiesta e procedere ad un minuzioso esame dei documenti sequestrati, i quali hanno rivelato fatti gravissimi per quanto si riferisce alla sicurezza e all'indipendenza dello Stato».

Come si ricorda, il colonnello Adnan Maliki, dello Stato maggiore siriano, fu ucciso il 22 aprile a Damasco da un membro del partito popolare, legato agli imperialisti.

Crisi di governo in Giordania

AMMAN, 29 — Re Hussein ha accettato le dimissioni presentategli a mezzogiorno di oggi dal gabinetto presieduto da Abu El Huda Tewfiq ed ha incaricato Said El Mufti di formare un nuovo governo

Paurosa invasione di cavallette in Libia

TRIPOLI, 29 — Una delle più gravi invasioni di cavallette a memoria d'uomo si è abbattuta sulla Tripolitania. Serrate colonne di locuste, fra cui una lunga 25 chilometri, stanno avanzando dall'Africa centrale.

Migliaia di persone — cittadini libici, truppe libiche, specialisti inglesi ed americani, aviatori americani — lottano con tutti i mezzi contro l'invasione.

Ogni giorno tonnellate di crusca avvelenata vengono sparse nelle zone coltivate della Tripolitania a protezione contro gli insetti. Nella piana di Azeizia sono state sparse cinquanta tonnellate di arsenico.

Una medaglia d'argento al comune di Chioggia

CHIOGGIA, 29. — Il sottosegretario Ferrari Aggradi ha consegnato oggi la medaglia di argento al valor civile conferita al comune di Chioggia per l'opera di soccorso e di assistenza prestata dalla popolazione chiogriota a favore del Polesine durante l'alluvione.

I Pittori premiati al «Maggio di Bari»

BARI, 29 — La quinta Mostra nazionale di pittura del «Maggio di Bari» è stata inaugurata questa mattina.

Al pittore Roberto Melli sono stati assegnati il «ramoscello d'oro» offerto dall'organizzazione del Maggio di Bari ed il premio di un milione dell'Amministrazione comunale. Inoltre i due premi di 100 mila lire ciascuno del «Premio Primavera» sono stati assegnati ai pittori pugliesi Emanuele Lavacca e Fernando Troso. Per i pittori sardi, partecipanti alla «rassegna regionale dedicata alla Sardegna» è stato premiato Alfredo Mezio.

A PADERNO DUGNANO E A FERRARA

Due morti per crolli di case in costruzione

Altri operai feriti — Sono in corso indagini per appurare le responsabilità

Alla lunga catena di edili vittime del supersfruttamento e della mancanza più assoluta di prevenzioni, si aggiungono due nuovi morti nel crollo di edifici in costruzione.

Uno è crollato a Paderno Dugnano, in provincia di Milano, travolgendo il muratore Ugo Guerrato di Zeffirino, di 32 anni, da Rovigo, che è stato estratto cadavere dalle macerie. Pare che il disastro sia stato causato da un anticipato smantellamento delle impalcature. L'impresario dei lavori, Carmelo Manfredi, di 35 anni, del luogo, si è dato alla latitanza.

L'altro crollo, sempre di un edificio in costruzione, si è verificato a Iolanda di Savoia in provincia di Ferrara. In esso ha perso la vita l'operaio William Amati, di 24 anni, da Formigine. Altri operai, travolti dalle macerie, venivano medicati sul posto per lievi escoriazioni.

L'edificio in costruzione era il magazzino del Consorzio agrario provinciale in via di ultimazione. La facciata dell'edificio ha ceduto facendo crollare il piano superiore, la impalcatura ed una pensilina in cemento.

Sono in corso le indagini delle autorità per appurare le responsabilità.

Fugge un toro dall'arena

MADRID, 29. — Agenti di polizia hanno ucciso oggi a revolverate un toro che, fuggito dall'arena dove si svolgeva la corrida di Vista Alegre, aveva ferito gravemente tre persone.

Il toro dopo aver scavalcato con un balzo la staccionata di protezione era uscito per una porta trovata aperta, causando un fuggi fuggi generale fra gli spettatori.

Due persone sono rimaste ferite dall'animale mentre i proiettili sparati dagli agenti hanno ferito una ragazza.

Prima di fuggire dall'arena il toro aveva già colpito con le corna tre altre persone, una delle quali versa in gravi condizioni.

Due persone controllano quattro o cinque centrali

TASCKENT, 29. — L'installazione degli impianti per il controllo a distanza nelle centrali idroelettriche n. 4 e 6 delle cascate di Nisene Bozsul nell'Usbekistan ha permesso di completare l'introduzione del comando a distanza in tutte le centrali del sistema elettrico usbeko.

Queste centrali sono prive di personale. Il funzionamento di ogni 4-5 centrali viene comandato da un posto di controllo che dispone di due sole persone.

Uno stuolo di parenti insegue una ragazza fuggita col fidanzato

La coppia è stata ritrovata dopo due giorni in un pagliaio

AVELLINO, 29 — Di un caso inconsueto di cronaca parla tutta Avellino in questi giorni. Tempo fa Lucia D'Alelio, piacente ragazza di 16 anni, di Chiusano S. Domenico, fuggì col fidanzato Angelo D'Amore, di Montefalcione, allo scopo di mettere il padre, contrario al matrimonio, di fronte al fatto compiuto.

Il genitore, appena accortosi della fuga della figlia, avvertì i Carabinieri ed i propri numerosi parenti e tutti furono mobilitati — in una specie di drammatica «corsa campestre» — nella ricerca dei due colombi. Dopo vari giorni d'indagine faticose i due sono stati trovati nel fienile di una casa di campagna in agro di Montefalcione. Ma alla vista del padre la ragazza, per evitare le reazioni di lui, fuggì di nuovo rifugiandosi questa volta presso i Carabinieri di Montefalcione ai quali chiese protezione, rifiutandosi di tornare a casa e di essere lasciata libera di restare col suo fidanzato.

Nonostante i pianti della ragazza, ch'era recalcitrante, i Carabinieri hanno però dovuto consegnarla al padre, il quale a viva forza l'ha introdotta in un automobile da noleggio conducendola a Chiusano, ove una gran folla di curiosi, a conoscenza dell'arrivo, attendeva la fuggiasca la quale oggi viene tenuta sotto sorveglianza dai familiari, perchè minaccia di fuggire di nuovo.

44 mila turisti transitati dal Brennero

BRENERO, 29. — Un eccezionale traffico automobilistico in occasione della festa, è segnalato al valico stradale del Brennero, ella giornata di ieri, provenienti dalla Germania, dall'Austria, dal Belgio, dalla Olanda e dalla Svezia, sono transitate circa 12000 autovetture con 44000 passeggeri.

Decisa la costituzione del Sindacato naz. cronisti

ISCHIA, 29 — Nel corso di una riunione terminata ieri sera i partecipanti al Congresso nazionale dei cronisti hanno deciso di costituire il «Sindacato nazionale cronisti italiani». E' stato nominato Presidente onorario il sen. Enrico De Nicola; presidente effettivo il dott. Guglielmo Ceroni. E' stata altresì decisa la costituzione di un comitato per redigere un progetto di Statuto che dovrà essere approvato dall'assemblea nazionale dei cronisti, entro il 31 marzo del prossimo anno.

I comizi in Sicilia

(Continuazione dalla 1. pag.)

quelli del ministro del Bilancio!

Ad AGRIGENTO dove ha parlato il con pagno Colombi, sono convenuti dai centri vicini di Aragona, Porto Empedocle, Palma Montechiaro e Raffadali, decine e decine di compagni, di minatori e di operai. Il compagno Colombi, interrotto frequentemente da salve scroscianti di applausi, ha fatto una accurata analisi della situazione politica italiana e particolarmente di quella siciliana esponendo i vari problemi che si presentano all'attenzione del popolo siciliano, problemi che solo la riconferma della fiducia nei partiti di sinistra potrà risolvere o perlomeno dare l'avvio per la loro radicale soluzione.

A CANICATTI, invece, il compagno Grieco è stato accolto da migliaia e migliaia di contadini e braccianti agricoli. Il compagno Grieco ha innanzi tutto puntualizzato l'affermazione sempre crescente delle forze della pace che oggi hanno realizzato un grande passo in avanti con l'incontro tra i rappresentanti dell'Unione Sovietica e Tito. E' questo — egli ha detto — un avvenimento interessantissimo e che ci riguarda da vicino perchè può significare lo spegnimento di attriti e di focolai di guerra alle nostre frontiere.

Facendo un breve quadro della situazione l'oratore è entrato in aperta polemica con gli uomini della d.c. che cercano di travisare i fatti e di seminare il dubbio sulla effettiva portata di questo incontro.

«Vengono a dirci — ha proseguito il compagno Grieco — che questo non è altro che la conseguenza benefica della loro benefica politica, ma nello stesso tempo affermano che noi comunisti siamo imbarazzati da questo incontro e non sappiamo quale atteggiamento assumere con Tito. Rispondiamo che noi comunisti siamo gente leale ed onesta e che salutiamo con gioia ogni sforzo fatto per la pace».

Numerosi consensi ha ottenuto l'oratore allorchè ha parlato della riforma agraria e della riforma dei patti agrari, entrando in aperta polemica con i governanti, che hanno cercato apertamente di affossare queste riforme. Demagogicamente, ad ogni elezione — ha concluso Grieco — gli uomini della DC si sono presentati ed hanno fatto delle promesse in questo senso: vi hanno parlato di riforme, ma nulla è stato fatto: i soli campi in cui si sono distinti sono quelli della provocazione anticomunista e della corruzione.

Fra i numerosissimi altri comizi che, si è detto, hanno visto folle entusiaste stringersi attorno agli oratori del PCI, vanno ricordati quelli di Giancarlo Pajetta ad Enna di Giuseppe Di Vittorio a Ragusa, di Girolamo Li Causi a Lentini, di Giuseppe Dozza a Modica e Scicli, di Pietro Ingrao a Noto, di Mario Alicata a Bronte e Giarre e di G. B. Gianquinto a Trapani.

Il Primo Orfano d'Italia

CATANIA, 29 (Ansa). — *Parlando questa sera a Catania, l'on. Fanfani ha polemizzato dapprima con i comunisti che, in alcuni manifesti, accusano di bigamia la D.C. per avvalersi essa nel governo nazionale della collaborazione quadripartita e all'Assemblea siciliana di quella delle destre. «Invece, o amici — ha proseguito — dall'agosto dello scorso anno la D.C. è vedova, perchè ha avuto sempre un solo sposo, Alcide De Gasperi. Egli, lasciandoci, ha affidato a me, primo degli orfani, il compito di guidarvi in questa battaglia: e come avrei potuto io impedire che a Roma o a Palermo, chi guida nel procelloso mare della politica italiana la nericella del governo nazionale o regionale si avvalesse del necessario aiuto di volenterosi rematori?».*

L'oratore (senatore) va cercando un rematore

«Perciò io credo piuttosto — ha proseguito Fanfani — che sia la gelosia a spingere tali accuse sulla bocca dello smistre e che, in verità, si vuol forse sapere se la mano della D.C. è libera per essere impalmata dall'orso moscovita».

La DC spesa duecento di Torino e di Valletta

«In uno dei suoi articoli domenicali — ha concluso l'on. Fanfani — Nenni ha scritto che la ruota della storia gira verso sinistra. Ebbene, noi rispondiamo che la storia della Sicilia va come il tradizionale carrettino siciliano, sui due ruote ambedue mantenute unite e concordi da un cavallo e da un timone, che ancora per molti anni saranno contrassegnati dallo scudo crociato».

MORALE

Ma il manuscolo cocchiere sobbalza a terra col sedere.

La conferenza URSS-Jugoslavia

(Continuazione dalla 1. pagina)

vece, è la straordinaria superficialità con la quale gli ambienti ufficiali italiani, a Roma e altrove, seguono lo sviluppo delle conversazioni di Belgrado. L'impressione che se ne ricava è che in questi ambienti non ci si renda conto del fatto che queste conversazioni, ove si concludessero nel modo che sembra delinearsi, rappresenterebbero per la politica estera di Palazzo Chigi uno scacco altrettanto grave, e forse più grave ancora, di quello che verrebbe subito dal dipartimento di Stato.

Uno degli elementi che sfugge completamente a coloro che dirigono la politica estera italiana, ad esempio, è l'attenzione estrema con cui la diplomazia di Atene, e ancor più i giornali di opposizione al regime di Panagos, seguono lo sviluppo delle conversazioni in corso.

La cosiddetta grande stampa borghese italiana, d'altra parte, i cui redattori si improvvisano studiosi e conoscitori della dottrina del marxismo-leninismo, continuano a scrivere sciocchezze grossolane su Tito che rifiuterebbe di parlare dei rapporti fra partito e partito, sullo scacco che questo rappresenterebbe per il Partito comunista dell'Unione Sovietica e qualche volta assumono addirittura la veste di arbitri in quello che essi descrivono come una sorta di torneo ideologico che si starebbe svolgendo in questi giorni tra Belgrado e Brioni. Anche in questo caso essi chiudono gli occhi davanti a un fatto evidente: e cioè che le questioni poste da Kruscion nella sua dichiarazione all'aeroporto riguardano, almeno in misura uguale, sia i dirigenti di Belgrado sia la classe operaia e i lavoratori di questo paese e che, comunque, sotto questo aspetto, quali che possano essere le conclusioni dei colloqui fra le due delegazioni, il problema rimarrà aperto e in modo tale che sembrava anch'esso imprevedibile fino a qualche tempo addietro.

Questi sono gli elementi di riflessione e di giudizio che non è possibile ignorare oggi a Belgrado. I colloqui fra le due delegazioni proseguono a Brioni, dove i sovietici e gli jugoslavi sono giunti oggi verso le 15. Secondo il programma, essi dovrebbero essere martedì a Lubiana e Zagabria e mercoledì di nuovo a Belgrado. Per giovedì è previsto un grande ricevimento all'ambasciata sovietica, che potrà probabilmente rappresentare l'occasione per nuovi scambi di vedute tra i dirigenti sovietici e gli ambasciatori delle potenze occidentali.

Ieri sera a Palazzo Bianco è stato notato un breve colloquio fra Kruscion e l'ambasciatore americano. Notato è stato anche il breve colloquio che si è avuto fra Baluanin e l'ambasciatore di Italia. Ambienti vicini alla rappresentanza diplomatica del nostro Paese, riferiscono che lo scambio di idee fra il presidente del Consiglio dell'Unione Sovietica e l'ambasciatore Guidotti sarebbero stati caratterizzati da vira cordialità.

L'arrivo a Brioni dei delegati sovietici

BELGRADO, 29. — La delegazione sovietica e quella jugoslava sono giunte all'isola di Brioni, dopo aver viaggiato in treno speciale da Belgrado a Karlovac. Una numerosa folla si era accalcata alla stazione di Karlovac nonostante la pioggia, per salutare le delegazioni. Il viaggio è proseguito poi in automobile. Ai margini delle strade, ovunque, grandi folle di lavoratori erano convenute per acclamare entusiasticamente all'amicizia sovieto-jugoslava. A Fiume, in particolare erano ad attendere la colonna delle automobili, come riferisce l'agenzia «A. P.», circa 40 mila persone.

Le delegazioni hanno poi raggiunto l'isola di Brioni, a bordo di una unità della marina jugoslava.

Ratificato in Albania il Trattato di Varsavia

TIRANA, 29 — La ratifica del trattato di amicizia, cooperazione e reciproca assistenza firmato a Varsavia dagli otto Paesi è stata approvata ieri all'unanimità dall'Assemblea nazionale albanese, riunita in sessione straordinaria.

Dopo un discorso del presidente del Consiglio, Mehmet Shehu, il deputato Fusi Pasani, presidente della Commissione degli esteri dell'Assemblea, ha dichiarato che tutti i membri della commissione avevano deciso all'unanimità di raccomandare la ratifica del trattato, e numerosi altri deputati hanno pronunciato discorsi.

Malik rappresenterà l'URSS nelle trattative col Giappone

MOSCA, 29. — Come è noto le trattative sulla normalizzazione delle relazioni fra l'URSS e il Giappone si apriranno a Londra il 1. giugno.

L'Ambasciatore dell'URSS in Gran Bretagna, Malik, è stato autorizzato a rappresentare l'Unione Sovietica nei negoziati con il Giappone.

PIETRO INGRAO direttore
Andrea Farandello vice dir. resp.
Stabilimento Tipogr. UESISA
Via IV Novembre, 149 - Roma